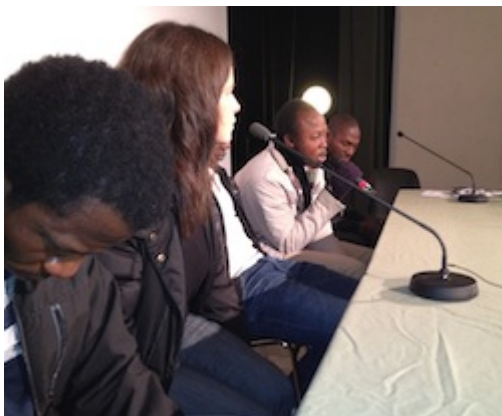


Rifugiati africani a Villa Calderara, tra speranze e scontro politico

Pubblicato: Lunedì 12 Dicembre 2011



Si riapre il **confronto politico sui rifugiati africani ospitati a Villa Calderara** a Gallarate, mentre alcuni dei **profughi presenti a Gallarate iniziano a sperare in un futuro** in Italia, una volta riconosciuto il diritto d'asilo. Il PdL vuole incalzare l'amministrazione comunale sul tema e lo farà con un'interrogazione in consiglio (è all'ultimo punto dell'ordine del giorno per la seduta di mercoledì). «**Vogliamo arrivare a definire e sapere dall'Amministrazione** – e non dalla stampa – **il numero effettivo degli asilanti** e se c'è una proroga fino al 31-12-2012» dice **Giuseppe De Bernardi Martignoni**.



Una parte dei chiedenti asilo [ha visto intanto riconosciuto il diritto a rimanere in Europa](#), altri sono stati trasferiti, altri hanno vista respinta la richiesta e attendono l'esito del ricorso: la scorsa settimana hanno **raccontato la loro esperienza in un incontro organizzato dai licei** al Teatro del Popolo, davanti a duecento ragazzi attentissimi. Una narrazione toccante, che ha ripercorso le faticose storie personali (alcuni erano fuggiti da persecuzioni nei loro paesi d'origine, Nigeria e Costa D'Avorio), la violenza della guerra, la fuga in barca verso Lampedusa. «Ora prego solo di poter rimanere qua» erano le parole con cui i giovani africani – ventenni e trentenni – concludevano il loro racconto. La loro testimonianza si è inserita in una mattina di approfondimento sul tema delle migrazioni, con i contributi di Acli, Coordinamento Migrante, Legambiente, Acra Onlus, del regista Alessandro Leone.

Al di là della presenza dei rifugiati, però, c'è un fronte di polemica da parte del PdL: il futuro di Villa



Calderara. «Soprattutto vogliamo sapere **quale sarà l'orientamento dell'amministrazione per Villa Calderara**, di fronte alle richieste di alcune associazioni e di fronte alle preoccupazioni del comitato» dice ancora De Bernardi Martignoni. Fin da luglio, infatti, **un gruppo di residenti di via Montecassino, sulla collina di Cedrate, aveva protestato energicamente** contro la presenza dei profughi provenienti dalla Libia, ma anche sulle intenzioni di riutilizzo della storica Villa Calderara: la **preoccupazione è soprattutto sull'ipotesi che nella villa s'installi stabilmente la comunità Exodus**. Ulteriore motivo di polemica è venuto dall'interesse del CAI per Villa Calderara, che però non si era concretizzato nonostante **un iniziale impegno della vecchia amministrazione di centrodestra**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it